

Mittente	Menzini Benedetto	Destinatario	del Tegli Francesco
Data	20/4/1691	Tipo data	effettiva
Luogo di partenza	Roma	Luogo arrivo	Firenze
Incipit	Ho sempre fatto un sommo concetto della erudizione e rara gentilezza nello scrivere del signor Anton Maria Salvini		
Contenuto	Grande è la stima di Menzini verso Anton Maria Salvini, e ha avuto modo di vedere molti suoi sonetti: ne vedrà volentieri altri, quando del Tegli avrà la compiacenza di fargliene avere alcuni. Si rallegra anche dei sonetti del corrispondente, garbati e tali da parlare all'animo di chi li legge: è sicuro che, camminando sulla giusta via, del Tegli diverrà un "nobil poeta". La precedente lettera di Menzini è parsa a del Tegli piena di collera: Menzini riconosce che ha ragione, e lo invita a non meravigliarsene perché, quando lo coglie la rabbia, ne esce una "stranissima melodia". È felice di sapere che l'erede del marchese Riccardi è ormai fuori pericolo dalla malattia che lo opprimeva; spera dipoi che il conclave in corso possa finalmente concludersi, cosicché il cardinale [de' Medici] possa partecipare alle nozze della principessa di Toscana: ma il conclave è ancor lungo, e Roma attende da settimane il nuovo pontefice. Manderà alla prossima occasione qualche stralcio del proprio poema, che ha dato in lettura nel frattempo a un "serenissimo Principe".		
Fonte	Firenze, Biblioteca Nazionale Centrale, ms. Magl. VIII 1295, cc. 36r-37v; B. Menzini, Dell'opere ... Tomo terzo, contenente le prose volgari, Firenze, Tartini e Franchi, 1731, pp. 307-308 (con data, erronea, di 7 aprile 1691) e 308-309, ove la seconda parte della medesima lettera figura come nuovo documento epistolare		
Compilatore	Giroto Carlo Alberto		